

□ Interrogazione n. 516

presentata in data 26 ottobre 2011

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Variante al Piano Regolatore Generale di Recanati; uso dello strumento della perequazione urbanistica anche attraverso le aree soggette a vincolistica del Colle dell’Infinito”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il Comune di Recanati ha affidato un incarico per la redazione di un Piano Particolareggiato, denominato “di Risanamento e Conservazione per l’assetto paesaggistico del versante sud-ovest a valle della città storica” e attualmente all’esame della Commissione Urbanistica Comunale;

che a detta del suo programma generale, questo Piano <assume le strategie generali individuate secondo ambiti, riconnettendole in una visione unitaria del territorio del Piano, nella quale confluiscono non solo le esigenze conservative ma anche quelle di sviluppo e valorizzazione attraverso l’integrazione di azioni su elementi del sistema ambientale, di quello infrastrutturale e di quello insediativo>;

che esso tra le altre azioni si esplica nell’<adeguamento del circuito di collegamento tra Centro storico e fondovalle al fine di assicurarne la funzionalità all’uso turistico secondo diversi livelli di utilizzazione> e nel < recupero appropriato di manufatti dell’edilizia rurale sparsa per l’attività e le attrezzature ricettive e di servizio al turismo>;

che tale Piano afferma che <la definizione graduale per ambiti dei valori paesaggistici consente ... di proporre, a livello di strategia generale, gli indirizzi di valorizzazione dell’area>

che esso inoltre adotta il discutibile criterio <di leggere la situazione odierna come prodotto dei cambiamenti verificatisi nel corso del tempo ...> ed <... è stato adottato anche nella redazione ...> di una tavola < ... nella quale il confronto ha riguardato i cambiamenti relativi alle risorse antropico - insediative e storico culturali>;

che al contempo il comune di Recanati, sempre in sede di Commissione Urbanistica, sta discutendo ed esaminando una variante urbanistica al Piano Regolatore Generale, nella quale si prevede l’applicazione dell’istituto della perequazione urbanistica e, a seguito della definitiva approvazione, la successiva cementificazione di 13 ettari di territorio comunale;

Premesso inoltre che:

che l’area oggetto del Piano Particolareggiato è propriamente riconducibile al luogo letterario più famoso al mondo e conosciuto dall’intera umanità come “il Colle dell’Infinito”;

che anche tale area risulta pertanto oggetto di perequazione urbanistica da ricomprendersi nel calcolo dei 130.000 metri quadri di potenziale costruito su attuale terreno agricolo;

che il PRG del Comune di Recanati risulta già adeguato al PPAR, ai sensi della legge 133/2008, articolo 58 e dell’art. 26 ter della l.r. 34/92 e s.m.i., e adeguato al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata;

che nonostante tale adeguamento esistono ancora, come riportato dal Piano Particolareggiato summenzionato, ambiti provvisori di tutela con prescrizioni di base transitorie;

che le Norme Tecniche di Attuazione del PRG di Recanati, all’articolo 3.6, intitolato “Rispetto all’abitato nelle aree agricole”, affermano che <in tali aree è vietata la nuova edificazione ed è imposto il mantenimento dell’ambiente naturale esistente>.

che il concetto di perequazione, al contrario di quanto affermato da pubblici amministratori del Comune in oggetto, non è compreso nelle Norme Tecniche d’Attuazione del PRG stesso;

che tale concetto non lo si ritrova nemmeno nella Legge Urbanistica Regionale n. 34 del 1992, né tantomeno all’articolo 26-bis che definisce le varianti agli strumenti urbanistici;

che la perequazione dovrebbe, comunque sia, applicarsi alle sole aree di trasformazione urbanistica cioè “aree per le quali lo strumento urbanistico prevede una radicale riforma della struttura urbanistica, escludendo le aree della città consolidata e quelle soggette ad importanti vincoli non ultimo quello paesaggistico”;

che l'ente locale non può trasformarsi in puro mediatore di mercato ma è un soggetto dotato di poteri autoritativi e di regolazione delle trasformazioni urbanistiche; inoltre la perequazione, che in questo caso si palesa di tipo compensativo, non può certo essere applicata utilizzando anche aree ad elevatissima valenza culturale, paesaggistica e storica come l'area del Colle dell'Infinito;

Considerato:

che già a suo tempo, nel luglio 2003, il Ministero dei Beni Culturali intervenne, tramite l'emissione di un Decreto di Tutela Diretta ed Indiretta, al fine di preservare questo importante patrimonio culturale ritenendo che <... la tutela del concetto di infinito e della realtà che lo ha ispirato, e dunque della particolarità del sito, richiede di preservare almeno un carattere di indefinito della limitazione di visuale>;

che il Decreto considerò proprio <la visuale prospettica che si gode dal colle ..> la quale < .. ha suggerito la notissima celebrazione poetica del concetto di infinito ..> proprio per questi motivi < ... in riferimento alla storia della letteratura pure possiede appieno le caratteristiche di bene culturale oltre che di risorsa turistica comprovata dalla assidua frequentazione del colle>;

che nell'area è comunque presente il vincolo ex legge 1497/39, Titolo I, d.lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999;

che la Giunta Regionale nel marzo del 2009 ha approvato una delibera con la quale richiede che la città di Recanati sia inclusa nella lista dei beni italiani tutelati dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità;

che la motivazione principale è quella ovviamente della tutela e valorizzazione dei luoghi di leopardiana memoria e che <l'opera di Leopardi è fortemente ispirata al paesaggio naturale che circonda la città e che incarna l'identità stessa della regione>;

che la Regione Marche con l'approvazione della Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS) afferma da tempo, ma che nella realtà non applica mai, che <risulta fondamentale operare un'azione di integrazione delle tematiche ambientali anche nella elaborazione delle politiche di programmazione, pianificazione e gestione del territorio> e che <questo importante aspetto sarà garantito dall'applicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) a partire da una profonda revisione dei piani urbanistici comunali>;

che al contempo nell'ambito di questa strategia si afferma che <architettura, agricoltura, arte e natura producono in ogni luogo un paesaggio unico che costituisce una risorsa inesauribile se amministrata e sfruttata in modo consapevole e sostenibile> e che <la Regione Marche è sempre stata all'avanguardia nel tutelare non solo le emergenze naturalistiche, ma anche nel coordinare le politiche direttamente rivolte al paesaggio con le politiche per il governo delle trasformazioni urbanistico-territoriali e con quelle che agiscono settorialmente su aspetti rilevanti del paesaggio stesso>;

che lo stesso Assessorato all'Ambiente regionale – Autorità Ambientale Regionale – nei periodici report sulla “geografia delle pressioni ambientali” , nel calcolo del livello di pressione ambientale complessivo dei comuni della Regione Marche, attribuisce notevole peso ad indicatori come “edificato ed infrastrutture”, “edificato interessato dal rischio idrogeologico e idraulico” ed “aree di interesse naturalistico interferite dall'edificato e dalle infrastrutture”.

Considerato inoltre:

che proprio con la recitazione della poesia “L'Infinito” di Giacomo Leopardi la Regione Marche promuove se stessa in tutto il mondo tramite l'attore Dustin Hoffmann;

che la città di Recanati è tra le più rappresentative della Regione e anche per i motivi sopra esposti tra le più meritevoli di tutela nella sua fisionomia, nel suo paesaggio armonico e nella sua straordinaria importanza culturale;

che per tali peculiarità e per il mantenimento di un preciso assetto architettonico e paesaggistico, ne deriva l'importanza come risorsa turistica e quindi economica <comprovata dalla assidua frequentazione del Colle> e di tutta la città di Giacomo Leopardi;

SIINTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) Quali azioni intenda mettere in atto per tutelare definitivamente i paesaggi di "leopardiana memoria";
- 2) Quali atti e con quali strumenti intenda far applicare le prescrizioni permanenti del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale,
- 3) In che modo intende agire al fine della trasformazione degli ambiti provvisori di tutela del PRG di Recanati in perimetrazioni definitive caratterizzate da prescrizioni permanenti;
- 4) Quali strumenti, piani o regolamenti intenda adottare per evitare che, per effetto della perequazione urbanistica, nelle immediate vicinanze di aree paesaggisticamente vincolate o tutelate da normative di settore, non si verifichi il fenomeno della conurbazione intensiva circostante;
- 5) Quale procedura intende assumere al fine del riconoscimento delle peculiarità culturali, di memoria storica, architettoniche e paesaggistiche, della città di Recanati.